

“Un pugno al cuore”

Sento un pugno sbattere alla porta, mamma e papà che urlano fino alla morte. Io resto indifferente, come chi se ne sbatte del parere della gente. Esco fuori a prendere un po' d'aria sotto il cielo stellato che illumina la strada.

Solo qualche giorno fa eri tra le mie braccia, ed ora sei lontana ti guardo a distanza e mi chiedo che fine abbiamo fatto. Quello sguardo ormai spento mi fa male e quando ti rivedo mi fai un sorrisetto, distogli i tuoi occhi dal mio volto e te ne vai altrove. Mi manchi, mi sentivo amata e al sicuro con te, non avevo ansia e mi bastavi tu che mi assicuravi dicendomi che sarebbe andato tutto bene. Si va avanti. Durante la giornata ti penso, vorrei mandarti un messaggio e vorrei averti qui per sentirmi meglio. Le mie giornate continuano lo stesso, ma non serenamente. Vorrei provare, ora che non parliamo più, ad esprimere le mie emozioni a qualcun altro, ma non riesco, aspettandomi un inganno. Le mie giornate sono spente, piene di dolore e mai di un po' d'amore, forse perché non mi spetta provare quell'emozione. Non ho bisogno di quel sentimento, per sentirmi viva ad ogni mia singola azione. Fa male spesso dover dare retta alla mente invece che al cuore perché sei consapevole che poi ci starai male e finirai per rinchiuderti nel dolore.

Ti prego non lasciarmi sola, che di te ne ho bisogno ancora, come quei baci sulla fronte che mi davi quando mi sentivo vuota. Non riesco ad andare avanti. Ad ogni passo mi sento persa senza te perché non sei qui con me. Prendo lo smartphone. Scrivo e riscrivo questo messaggio ma poi mi ritiro per paura di stressarti e annoiarti. Sto diventando veleno senza volerlo. Quando si avvicina qualcuno invece di dargli amore gli passo il mio dolore. Nonno aveva ragione, mi diceva spesso "siamo tutti dei passanti nel cuore delle persone".

Tutti lo sanno tranne te. Da quando te ne sei andata è arrivato lui che mi ha stravolto le giornate, cambiandomi l'umore. Il suo sguardo è profondo un po' come un buco senza un fondo, mi incantano quegli occhioni, mi fanno provare delle emozioni. Lui mi dà calore con quello sguardo da leone, mi fa sentire al sicuro un po' come chi cerca la tana per ripararsi da un diluvio. Lui è questo, e anche molto altro. Il suo abbraccio caldo mi trasmette tanto. Do molta importanza ai suoi gesti, perché se non lo facessi sarebbe uno come tanti, un po' come chi si avvia per andare alla stazione per prendere un treno e scendere altrove.

Tu mi hai lasciato un pugno allo stomaco. Mi fai male ogni volta che incrocio il tuo sguardo, mi ritorna in mente il nostro passato. Ho sperato in un tuo ritorno, ma poi ho riaperto gli occhi e ho visto che c'era un mondo.

Non vale la pena star male per te perché è inutile forzare un rapporto che non va più da mesi. Con te ho imparato il significato del dolore e anche quello dell'amore perché mi hai fatto stare bene ma soprattutto molto male. Il nostro rapporto lo definirei "tossico" perché tu eri opprimente con me. Io

da te volevo amore e tu giocare come un pugile con il mio cuore. Mi fa male l'anima quando sento il tuo nome, un po' come un pugno allo stomaco, pari a quelli di un padre violento senza cuore. So stare bene con me stessa anche da sola, ma il mio cuore richiama il tuo nome, prendiamo delle scelte improvvise pensando che sono quelle giuste per non provare poi il dolore causato dalla scelta del cuore.

Tutto scorre e tutto passa, ma i segni restano e fanno crescere. I miei pensieri sono tanti ma bisogna andare avanti. Dentro debole e forte fuori, due versioni di noi. Portiamo delle maschere sui volti, possiamo apparire per ciò che siamo o scegliere di non mostrarlo.

Guardo in alto e vedo le stelle, mi rassicurano. Rientro a casa serena, un altro pensiero è stato sgretolato come la cenere di un foglio bruciato.